

## **Intervista al Comandante della Capitaneria di Porto di Monopoli Giovanni Calvelli**



L'intervista, rivolta al Comandante della Capitaneria di Porto di Monopoli Giovanni Calvelli, ha avuto come obiettivo il conoscere l'opinione di uno dei testimoni privilegiati sugli scenari delineati nel DPP, relativi al futuro delle aree portuali di Monopoli.

Si sottolinea che quanto segue è una sintesi della lunga conversazione avuta con il Comandante, ricca di spunti, riflessioni e pensieri. L'intervista è stata trascritta a mano, durante l'incontro.

Le mie scuse anticipate, quindi, innanzitutto al Comandante se le mie note non potranno rendere appieno la chiarezza espositiva del suo pensiero e dei dati che ha fornito, in favore di una sintesi utile a delineare gli elementi principali delle sue affermazioni attinenti le tematiche affrontate negli scenari illustrati sul sito del partecipaPUG relativi al Porto.

**Comandante, qual è lo stato di salute del Porto di Monopoli?**

Il porto di Monopoli dopo l'allungamento del Molo foraneo ha migliorato le sue prestazioni, che basano la propria capacità prestazionale sulla compresenza di molteplici attività, come a tutti noto, relative al traffico commerciale, agli approdi da diporto, ai cantieri navali e all'attività peschereccia.

**Ma ci sono elementi problematici?**

Per quelle che sono le esigenze fin qui manifestate dagli operatori, credo di poter affermare che il porto soddisfa tali esigenze, con l'eccezione di parte degli operatori della cantieristica navale, che oggettivamente operano in condizioni di sicurezza non soddisfacenti.

**In riferimento agli scenari delineati sul sito del partecipaPUG relativi ai possibili futuri del Porto quali ritiene maggiormente compatibili con lo stato attuale del Porto di Monopoli e con le sue prospettive future?**

Lo Scenario 1 prevede la dislocazione della cantieristica navale nella cava Spina, la costruzione di un nuovo porto turistico a nord del porto attuale e le attività residuali (diporto, commerciale e pescherecci) nel porto attuale.

Questo scenario mi sembra quello maggiormente realizzabile, anche se lo spostamento della cantieristica navale a Cava Spina con la realizzazione di un porto canale scavato nella cava, mi appare come un'opera faraonica di difficile realizzazione, perché costosa e complessa.

Le alternative per offrire adeguati spazi alla cantieristica navale mi sembrano soltanto altre due:

- la prima consiste nel continuare a consentire lo spostamento sulla costa Nord dove già attualmente due operatori hanno trasferito le proprie attività;
- la seconda, invece, potrebbe prevedere l'utilizzo di parte delle aree dismesse, per localizzare le nuove sedi per i cantieri navali. Ovviamente, con il metodo della perequazione già proposto nel DPP si potrebbero compensare i proprietari sulla parte residua, consentendo destinazioni d'uso che consentano un'equa remunerazione dei proprietari delle aree.

Lo scenario 2 prevede la dislocazione del porto commerciale e degli approdi da diporto locale a nord dell'attuale porto in una nuova struttura, il porto turistico, passeggeri e peschereccio nell'attuale porto e la cantieristica nella cava Spina.

**Tale scenario mi sembra improponibile, in special modo perché non tiene conto della necessità richiesta dalle attuali norme in vigore di separare le attività commerciali dalle altre, destinando appositi spazi riservati ai servizi di sicurezza necessari. Inoltre, mantenendo le attività commerciale e peschereccia all'interno del porto attuale ed incrementando gli approdi da diporto (perché in questo caso non si potrebbe parlare di porto turistico), non si offrirebbero rilevanti incrementi di posti barca all'attività diportistica, con scarse conseguenze sul turismo.**

**Infine, i traffici passeggeri e quelli merci, sono due aspetti dello stesso traffico, che pertanto non può essere separato in due strutture differenti e diversamente organizzate perché necessitano delle stesse modalità di gestione.**

**Lo scenario 3, che non prevede alcun nuovo porto, l'eliminazione dell'attività commerciale e l'attività turistica, diportistica e peschereccia nell'attuale porto, con la cantieristica nella cava Spina, mi sembra altrettanto inopportuna, perché allo stato attuale le attività commerciali non danno segni di flessione e in secondo luogo come già detto, mantenere i traffici passeggeri senza le merci non ha senso perché necessitano delle stesse modalità gestionali.**

**Occorre sottolineare, afferma il comandante, che per individuare il miglior futuro possibile per il porto di Monopoli, è necessario fare delle scelte su quali obiettivi di sviluppo si vogliono perseguire.**

**Mi spiego meglio. Se si intende perseguire maggiormente un futuro turistico, occorre costruire un nuovo porto turistico, il più vicino possibile all'attuale centro storico ed effettuare ulteriori operazioni nelle aree dismesse capaci di incentivare tali attività.**

**Se si ritiene di perseguire lo sviluppo del porto commerciale (merci e passeggeri) occorrono più ampie zone destinate allo stoccaggio merci, aree di sicurezza, strutture per l'arrivo e la partenza di merci e passeggeri con le relative strutture per la mobilità anche veicolare, una stazione marittima ecc.**

**Queste sono scelte politiche sulle quali ovviamente la Marina Militare può offrire un supporto ma non può certo fornire indicazioni o imporre soluzioni.**

**L'intervista termina con i saluti di rito e i ringraziamenti al Comandante per la disponibilità fornita.**

*A cura di Staff PartecipaPUG*